

L'assedio di sindacati e Confindustria Letta si difende: sciopero precipitoso

Il premier: «Dal cuneo fiscale solo 14 euro? Cifre inventate per farci male»
Squinzi: ora temo porcate in Parlamento. Camusso: il lavoro non è al centro

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Difende la sua manovra e aspetta sereno il giudizio di Bruxelles. «Non sarà la rivoluzione ma dalla crisi si esce passo dopo passo». Bolla come «una risposta precipitosa» la decisione dei sindacati di scioperare e promette che la legge di stabilità verrà migliorata in Parlamento. Quello che non sopporta è la storia dei 14 euro di guadagno in busta paga dei lavoratori. «Un sassolino che mi ha dato noia — si sfoga il premier Enrico Letta intervistato da Lilli Gruber a «Otto e mezzo» — non è così, è una operazione mediatica, una cifra fasulla inventata per farci del male». Il presidente del Consiglio spiega di aver messo «miliardi di tasse in meno e detto al Parlamento e parti sociali di concentrarli su chi ha più bisogno». Una giornata campale quella di ieri cominciata con i sindacati che hanno deciso uno sciopero territoriale di 4 ore da effettuare entro metà novembre ma con dichiarazioni bellicose nei confronti dei provvedimenti «che non determinano alcun

cambiamento», secondo la leader di Cgil Susanna Camusso, e sono la prova di un impianto da «ancien regime» per Raffaele Bonanni (Cisl). Continuata con le critiche del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Il quale si augura pure che Letta continui a governare nel segno della stabilità fino al 2015, ma è anche preoccupato che le modifiche alla manovra in Senato e alla Camera alla fine peggiorino l'impianto facendo le «solite porcate degli anni passati». Enrico Letta, intervenendo al forum sull'Agenda digitale, aveva anche ammesso il difficile lavoro causato dalla presenza di «troppe persone sulla stessa barca». E dalla necessità di dover dire anche dei no. Difendendo poi lo schema della sua legge di stabilità ha poi lanciato la palla in territorio europeo: «Se giovedì e venerdì, al prossimo consiglio europeo, l'Italia dimostrerà di essere credibile sulla propria situazione nazionale, sarà un'Italia che serve all'Europa». Ma intanto lo scenario interno sulla legge di Stabilità si va complicando. Cgil-Cisl e Uil hanno deciso lo sciopero-mobilitazio-

ne. Squinzi non cede nella sua richiesta di aumentare le risorse a favore del cuneo fiscale per imprese e lavoratori. E continua la polemica-tormentone sulla definizione di «coraggio» tra lui e il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato. I due si sono visti a cena con gli imprenditori italo-tedeschi per chiarirsi. Con Squinzi polemizza anche il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina: «"Porcate" è una parola che non mi piace». Ma con Fassina polemizza a sua volta Camusso. Il viceministro aveva definito lo sciopero deciso ieri un «errore». «L'errore — ribatte Camusso — è non aver messo al centro della manovra i temi del lavoro». Le critiche del Pd sono però ribadite dal responsabile economico Matteo Colaninno: «Lo sciopero rischia di essere inopportuno, spero il sindacato torni sui suoi passi». Intorno alla modifica della legge di stabilità si svilupperà la partita a scacchi tra le riottose maggioranze e le deluse parti sociali. Con attenzione a non giocare allo sfascio. Perché la stabilità politica resta il bene più prezioso. Squinzi ne è convinto ricordan-

do le prossime scadenze. «Abbiamo un grande lavoro davanti a noi — ha detto il presidente di Confindustria —. Il semestre di presidenza Ue dovrebbe aumentare la credibilità e l'autorevolezza del paese e spero che il governo duri fino al 2015 considerando anche l'arrivo dell'Expo». Ma tutto è complicato. Lo ha ammesso il premier Letta nel suo intervento al forum sull'Agenda digitale. «Una cosa che ho imparato nella pur breve attività amministrativa — ha affermato in modo insolitamente involuto — è che si blocca tutto quando non si scioglie alla radice il problema dei cosiddetti concerti o dei meccanismi nei quali per non saper dire dei no a un ministero si finisce per mettere tutti a bordo e si è creata la condizione migliore perché non si faccia assolutamente niente dopo». Insomma bisogna «sciogliere i nodi, decidere qual è la gerarchia, chi comanda: se si fa così penso si riescano a risolvere i problemi come fate voi», ha affermato rivolgendosi alla platea di imprenditori.

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Inopportuno»

La scelta dello sciopero è stata criticata dal responsabile Economia del Pd, Matteo Colaninno

15

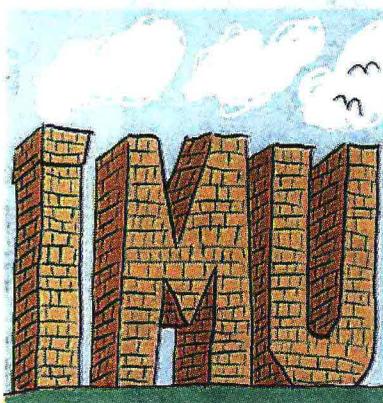
miliardi di euro. Il valore complessivo degli interventi previsti dalla legge di Stabilità. Ieri il testo del provvedimento varato dal Consiglio dei ministri è arrivato in Senato per il dibattito parlamentare

Stipendi**Cuneo fiscale ridotto
Sconti sull'Irpef**

Per il cuneo fiscale ci sono fondi (1,5 miliardi) per tagliare l'Irpef per i redditi medio bassi. E' prevista inoltre la defiscalizzazione dell'Irap fino a 15 mila euro per ogni neoassunto. Tra le misure anche 3,3 miliardi di euro in tre anni per ridurre i contributi Inail sulle imprese

**Casa****Debutterano
Trise, Tasi e Tari**

Cambiano le tasse sulla casa. Nel 2014 arriva la Trise. Sarà composta dalla Tari sui rifiuti (calcolata sui metri quadrati dell'immobile) e dalla Tasi sui servizi, calcolata sulle rendite. Per quest'ultima l'aliquota dell'1% è aggiuntiva all'Imu

**Pensioni****Rivalutazioni
bloccate**

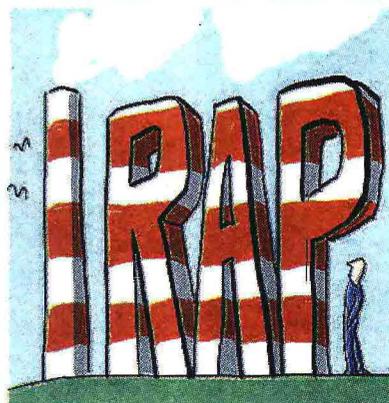
Le rivalutazioni rispetto all'inflazione delle pensioni sopra i tremila euro saranno bloccate nel 2014. Al di sotto di questo valore le rivalutazioni saranno parziali. Soltanto le pensioni più basse potranno contare su un adeguamento totale al carovita

**Spesa pubblica****Un miliardo
di tagli nel 2014**

Il nuovo commissario straordinario per la spending review, appena nominato, dovrà realizzare un miliardo di euro di risparmi nel 2015 e 1,2 miliardi nel 2016. L'obiettivo è quello di rientrare nei parametri di spesa fissati dall'Europa

**Imprese****Più incentivi
a patrimonializzare**

Si rafforza l'Ace, incentivo per la patrimonializzazione delle imprese, che salirà al 4,75% nel 2016. E' prevista la rivalutazione dei beni d'impresa con un'imposta del 16% sui beni ammortizzabili. La Cdp potrà erogare prestiti a tutte le imprese

**Famiglie****Detrazioni
a rischio**

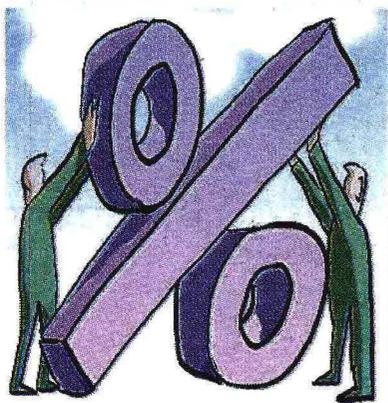
Le detrazioni per spese mediche, scuola, università, interessi sui mutui potrebbero scendere dal 19% attuale al 18%. Per scongiurare questo ridimensionamento sarebbe necessaria una razionalizzazione delle detrazioni stesse



Banche

Perdite deducibili in minor tempo

Le banche potranno spalmare le deducibilità delle perdite sui crediti invece che su 18 anni come avviene oggi su cinque anni soltanto. In altre parole, gli intermediari potranno scaricare dal reddito imponibile più velocemente le svalutazioni



ILLUSTRAZIONI DI FABIO SIRONI

